

**QW**  
Quotidiano Nazionale

# il Resto del Carlino

www.ilrestodelcarlino.it

MERCOLEDÌ 1 settembre 2010  
Anno 125 - Numero 205 € 1,20

125  
1851 - Anno del Carlino

Nazionale



**MERCATO ROSSOBLÙ**  
Perez e Radovanovic  
Due colpi del Bologna

BIONDI, GIORRANO e VITALI ■ Nel QS



**Robinho al Milan,  
Borriello a Roma  
Tanti no per la Juve**

FRANCI e PASQUARETTA ■ Nel Quotidiano Sportivo

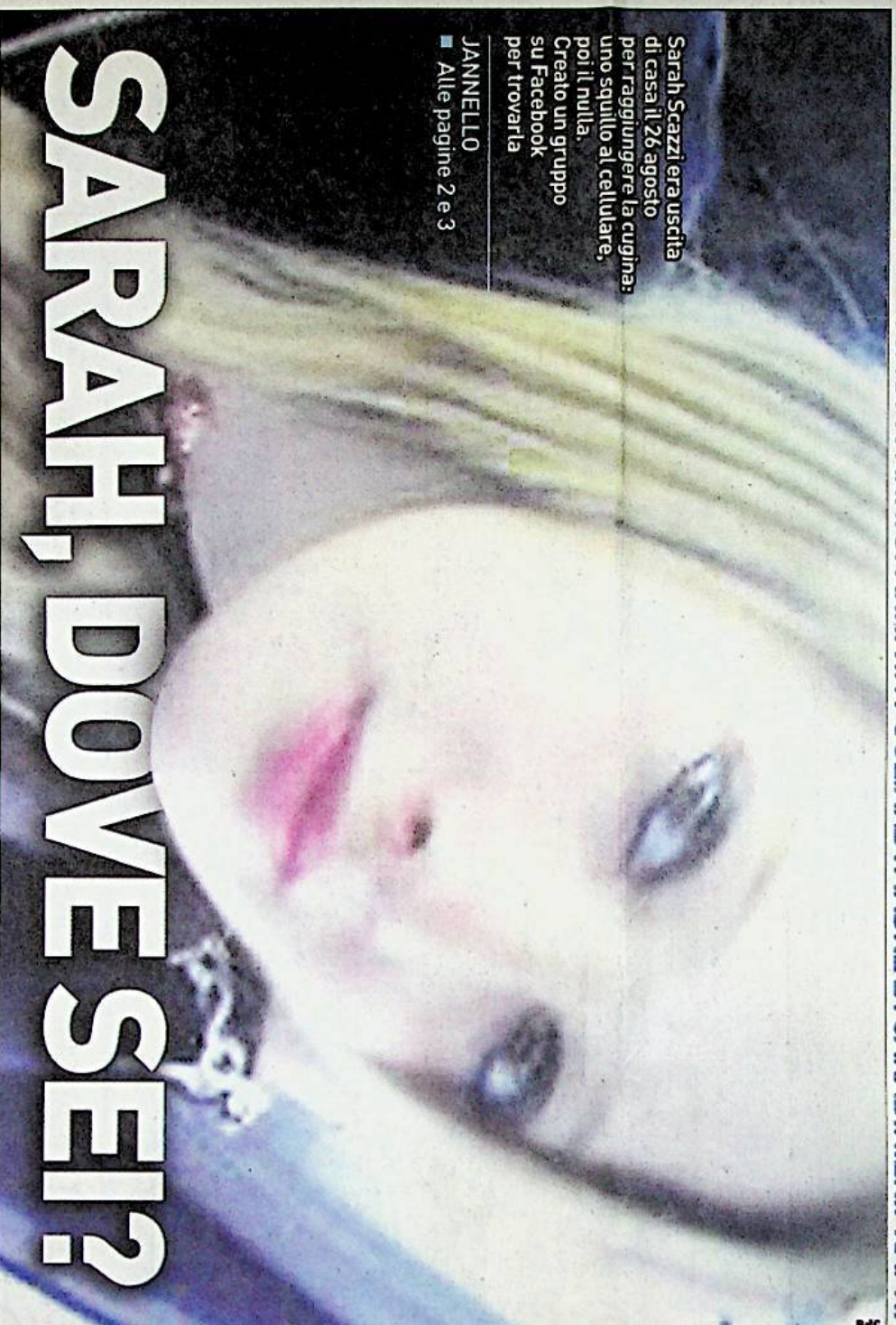


## All'Europa il conto di Gheddafi

**CLANDESTINI** Frattini: «Cinque miliardi annui alla Libia? Deciderà l'Ue»

FARRUGIA  
■ Alle pagine 6 e 7

**IL GIALLO STUDENTESSA DI 15 ANNI SPARTITA IN PUGLIA. LA MADRE E I CARABINIERI: RAPITA**



Sarah Scazzi era uscita di casa il 26 agosto per raggiungere la cugina: uno squillo al cellulare, poi il nulla. Creò un gruppo su Facebook per trovarla

JANNELLO  
■ Alle pagine 2 e 3

**IL COMMENTO**  
di GIOVANNI MORANDI

La civiltà non si inventa

■ A pagina 7

**CONTRO LA LAPIDAZIONE**  
«Carlà prostituta merita la morte»  
Insulti dall'Iran, Francia furiosa

L. BIANCHI ■ A pagina 5



**PREZZI IN FRENATA AD AGOSTO**  
Meno disoccupati  
Ma un giovane su 4  
resta senza lavoro

POSANI ■ A pagina 24

**UN PERMESSO DAL GIUDICE**  
Franzoni fuori dal carcere  
per l'addio al suocero  
Abbraccio a figli e marito

DONDI e BARBETTA ■ A pagina 12



Daniele Franceschi e la madre Anna

**IL GIOVANE ERA RECLUSO IN COSTA AZZURRA**

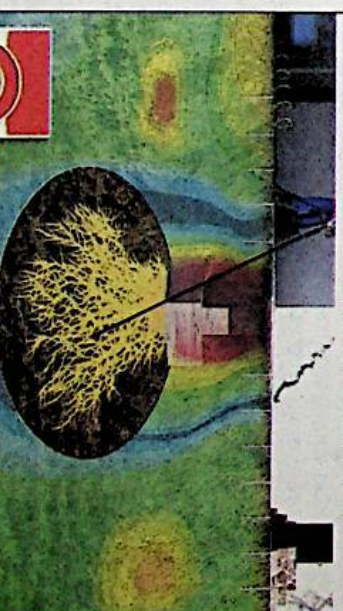
«Daniele in cella pestato a morte»  
La madre vuole un'autopsia anche in Italia



LORENZINI ■ A pagina 13

**La Tua Casa Sta Cedendo?**

RISOLVIAMO CON INIEZIONI NEL TERRENO ANCHE IN PROFONDITÀ DI EPORESINIA ESPANDENTE



Sopralluoghi Preventivi Gratuiti  
Chiama senza impegno  
www.geosec.it

840 222202

## I CONTI CON L'ISLAM



Gianni De Michelis (Ansa)

## L'INTERVISTA

L'ex ministro De Michelis  
«Guardiamo oltre il folklore  
Trattare col Raïs ci conviene»

ROMA

«IO SONO d'accordo con la linea di Berlusconi, penso che sia stato giusto firmare il trattato di Bengasi e che l'intesa con Gheddafi sia una cosa utile strategicamente, anche a prescindere dai nostri interessi economici, importanti ma tutto sommato minori. Ciò detto, Berlusconi avrebbe potuto volare un po' più alto, ad esempio fare un riferimento alla partita per la pace che Obama sta oggi riaprendo in Medio Oriente. Ma non si può aver tutto...». Tutto sommato, Gianni De Michelis, già ministro degli Esteri, socialista, oggi presidente dell'Ipalm, giudica con favore la visita di Gheddafi. E non si unisce al coro di critiche. Anzi.

## Energia e strade

Eni che ha annunciato investimenti in Libia per 25 miliardi di dollari Affari per le imprese italiane anche per la costruzione dell'autostrada costiera

## Banche e sport

La compagine libica nel colosso italiano Unicredit è salita al 7% mentre è di vecchia data la quota della Lifico nella Juventus (7,5%)

## Tlc

La Libia ha interessi anche nel settore delle telecomunicazioni con il 14,8% di Retelit, la società che ha vinto l'appalto per il Wi Max nel Nord Italia

## STRATEGIA COMUNE

La politica italiana in Libia è stata bipartisan Allora cosa vuole il Pd? La relazione 'speciale' l'ha avuta D'Alema per primo

## zia italo-libica?

«Esatto: noi paghiamo l'opera, ma poi saranno le nostre aziende che avranno gli appalti. In tempi di crisi, non è cosa da buttar via».

**Ma stavolta Gheddafi chiede all'Europa cinque miliardi all'anno...**

«Non so se la cifra sia adeguata. Ma facciamo due conti. Quanto ci costa una linea miope e passiva? E' meglio agire attrezzando la Libia a gestire la propria frontiera Sud. Francamente, non è su questo che si doveva fare una polemica...».

Come noi abbiamo fatto con l'autostrada dell'amici...

## IL BUSINESS

## Energia e strade

Eni che ha annunciato investimenti in Libia per 25 miliardi di dollari Affari per le imprese italiane anche per la costruzione dell'autostrada costiera

## Banche e sport

La compagine libica nel colosso italiano Unicredit è salita al 7% mentre è di vecchia data la quota della Lifico nella Juventus (7,5%)

## Tlc

La Libia ha interessi anche nel settore delle telecomunicazioni con il 14,8% di Retelit, la società che ha vinto l'appalto per il Wi Max nel Nord Italia



LUCA ZAIA MOLTE POLEMICHE PRETESTUOSE MA SULL'ISLAM E I CLANDESTINI MINACCE INACCETTABILI

Clandestini, la  
Frattini: «Dei 5 miliardi alla Libia»

di ALESSANDRO FARRUGGIA

ROMA

IL COLONNELLO se ne è tornato a casa. Ma al di là dei carousel dei cavalli berberi, degli inviti alla conversione all'Islam e della doppia kermesse con battaglioni di giovani e piacenti hostess, la sua visita a Roma non è stata solo il folklore al quale Gheddafi ci ha abituati. Il Colonnello lascia all'Europa una proposta ingombrante: la Libia chiede almeno cinque miliardi di euro all'anno per fermare l'immigrazione clandestina. E come il leader della Rivoluzione aveva anticipato nel suo discorso, questa proposta l'Italia la prenderà molto sul serio. «La questione dei 5 miliardi — ha detto il ministro degli Esteri Franco Frattini — non è mai stata discussa. Ma l'affronteremo in

sesta europea e io immagino che sarà trattata al vertice euro-africano di novembre proprio in Libia». Come dire: noi siamo pronti a parlarne. «Gheddafi — ha spiegato Frattini — ha fatto un ragionamento che hanno fatto tutti gli altri leader arabi nordafricani: noi non vogliamo e non possiamo essere i guardiani d'Europa». Da

questo ne consegue che «l'Europa deve avere finalmente una politica migratoria, che si devono destinare molti fondi ai Paesi di origine dei migranti e si devono aiutare i Paesi di transito, come appunto la Libia, a far fronte a un peso enorme». Con il Commissario europeo all'Immigrazione Cecilia Malmstrom, Bruxelles dice che il dialogo con la Libia «è difficile ma necessario», anche se tra lo stanziamento attuale di 60 milio-



LA VISITA Gheddafi con Berlusconi (Ansa). Sotto, le ragazze reclutate per la lezione sul Corano (LaPresse) e, a destra il Colonnello accolto dal ministro Frattini (Ansa)

## DONNE E CORANO

Da noi le donne sono più libere. L'Occidente con la scusa di rispettarle ne sottometta la vera natura con lavori da uomo



Il Pd dice che il problema è una politica estera marginale, basata su relazioni "speciali" con paesi "speciali" come la Russia e la Libia.

«Ma cosa vuole il Pd? La relazione speciale ce l'ha avuta D'Alema per primo! Se c'è stata una cosa bipartisan è stata la politica italiana in Libia. Da Andreatti a Craxi, a Prodi e a D'Alema medesimo tutti hanno guardato, giustamente, alla Libia. E quindi, ahimè, la posizione del Pd è strumentale e legata a politiche di carattere contingente e iperdomestico. Il che è piuttosto triste».

Alessandro Farruggia



PIER LUIGI BERSANI NELLA VISITA DI GHEDDAFI MOMENTI DI UMILIAZIONE, SONO MANCATI RISPETTO E MISURA



MARGHERITA BONIVER GRAZIE GHEDDAFI PER LA VISITA, CHI SI STRACCIA LE VESTI NON CAPISCE LA SOSTANZA

'grana' Gheddafi passa alla Ue  
ne parleremo a Bruxelles». Montano le polemiche sulla visita

ni in tre anni e quello di 5 miliardi all'anno ci corre il Sahara con tutte le sue dune. Intanto, il titolare della Farnesina sarà oggi proprio a Tripoli per una riunione informale del 'Dialogo 5+5' che riunisce i Paesi del Mediterraneo occidentale.

CERTO È che la visita del Colonnello ha visto insorgere non solo le opposizioni e i finiani (che ieri se la sono presa con Mara Carfagna per il suo silenzio) ma anche i cattolici, e tra di loro pure esponenti del Pdl. Ieri è sceso in campo l'Avvenire, il quotidiano dei vescovi, che in un editoriale del direttore Marco Tarquinio ha parlato di «un avvenimento con aspetti sostanziali e circostanze volutamente folkloristiche» e con «momenti urtanti come l'incresciosa kermesse con le hostess che rischia di essere un boomerang». Significativa e inattesa anche la presa di posizione, con un articolo su un quotidiano, («Non possiamo restare a guardare»), di due

IL GOVERNO  
«Chi critica è invidioso, l'identità cristiana non è a rischio»

cattolici del Pdl come Maurizio Lupi e Mario Mauro, e poi dichiarazioni inaccettabili da un Capo di stato». Durissime le opposizioni. «I contorni della visita di Gheddafi — ha detto il segretario del Pd Pierluigi Bersani — hanno avuto momenti di umiliazione. Siamo tutti interessati ad avere buone relazioni con la Libia, ma le buone relazioni internazionali sono tali

quando avvengono su basi di rispetto e di misura. E non abbiamo avuto ne l'uno né l'altro». «È inaccettabile ed umiliante — ha rilanciato la dose Antonio Di Pietro — che l'Italia si riduca a fare da vasallo in politica estera e ad offrire ospitalità ad un personaggio come Gheddafi, che offende il cristianesimo, non rispetta i diritti umani e il mondo occidentale. Berlusconi svende la dignità del nostro paese a un dittatore».

«C'È MOLTA misera speculazione ai danni dell'Italia — ha replicato Frattini — perché se certe critiche ce le fanno i nostri competitor, quelli cioè che vorrebbero fare loro certi affari, è anche legittimo. Ma se lo fa l'opposizione politica italiana lo fa contro l'Italia». «Chi storca la bocca — osserva il capogruppo Pdl al Senato Maurizio Gasparri — è un invidioso. Quanto alla nostra forte identità cristiana, non corre alcun rischio».

no inaccettabili da un Capo di stato». Durissime le opposizioni. «I contorni della visita di Gheddafi — ha detto il segretario del Pd Pierluigi Bersani — hanno avuto momenti di umiliazione. Siamo tutti interessati ad avere buone relazioni con la Libia, ma le buone relazioni internazionali sono tali

IL GOVERNO  
«Chi critica è invidioso, l'identità cristiana non è a rischio»

quando avvengono su basi di rispetto e di misura. E non abbiamo avuto ne l'uno né l'altro». «È inaccettabile ed umiliante — ha rilanciato la dose Antonio Di Pietro — che l'Italia si riduca a fare da vasallo in politica estera e ad offrire ospitalità ad un personaggio come Gheddafi, che offende il cristianesimo, non rispetta i diritti umani e il mondo occidentale. Berlusconi svende la dignità del nostro paese a un dittatore».

CERTO È che la visita del Colonnello ha visto insorgere non solo le opposizioni e i finiani (che ieri se la sono presa con Mara Carfagna per il suo silenzio) ma anche i cattolici, e tra di loro pure esponenti del Pdl. Ieri è sceso in campo l'Avvenire, il quotidiano dei vescovi, che in un editoriale del direttore Marco Tarquinio ha parlato di «un avvenimento con aspetti sostanziali e circostanze volutamente folkloristiche» e con «momenti urtanti come l'incresciosa kermesse con le hostess che rischia di essere un boomerang». Significativa e inattesa anche la presa di posizione, con un articolo su un quotidiano, («Non possiamo restare a guardare»), di due

cattolici del Pdl come Maurizio Lupi e Mario Mauro, e poi dichiarazioni inaccettabili da un Capo di stato». Durissime le opposizioni. «I contorni della visita di Gheddafi — ha detto il segretario del Pd Pierluigi Bersani — hanno avuto momenti di umiliazione. Siamo tutti interessati ad avere buone relazioni con la Libia, ma le buone relazioni internazionali sono tali

quando avvengono su basi di rispetto e di misura. E non abbiamo avuto ne l'uno né l'altro». «È inaccettabile ed umiliante — ha rilanciato la dose Antonio Di Pietro — che l'Italia si riduca a fare da vasallo in politica estera e ad offrire ospitalità ad un personaggio come Gheddafi, che offende il cristianesimo, non rispetta i diritti umani e il mondo occidentale. Berlusconi svende la dignità del nostro paese a un dittatore».

CERTO È che la visita del Colonnello ha visto insorgere non solo le opposizioni e i finiani (che ieri se la sono presa con Mara Carfagna per il suo silenzio) ma anche i cattolici, e tra di loro pure esponenti del Pdl. Ieri è sceso in campo l'Avvenire, il quotidiano dei vescovi, che in un editoriale del direttore Marco Tarquinio ha parlato di «un avvenimento con aspetti sostanziali e circostanze volutamente folkloristiche» e con «momenti urtanti come l'incresciosa kermesse con le hostess che rischia di essere un boomerang». Significativa e inattesa anche la presa di posizione, con un articolo su un quotidiano, («Non possiamo restare a guardare»), di due



## Lezioni di Bibbia

L'idea di due deputate del Pd e del Pdl: «Inviteremo 200 uomini libici a una lezione sulla Bibbia»

Il racconto della hostess  
«Più pagate le tre convertite»

UNA RECITA. Una lezione di Corano «falsata» in cui le tre convertite sono state «sicuramente pagate di più». E chi mostrava più entusiasmo, ha ottenuto, come «gratificazione», un invito a Tripoli, per una «mega-festa» che si terrà il 22 settembre per celebrare il 41° anniversario dell'ascesa al potere di Muammar Gheddafi. Il racconto di Francesca, una delle centinaia di ragazze reclutate per le due lezioni sull'Islam tenute dal leader libico, è polemico. Perché, secondo la ragazza, si è trattato di un evento «vergognoso», di un reclutamento volontario di escort. Del resto, rivela Francesca, anche la conversione all'Islam di tre delle ragazze era «una recita»: erano hostess molto vicine all'organizzazione. Una di loro è stata accuratamente vestita prima dell'incontro. E sono state pagate di più. Le altre hanno ottenuto un gettone di 80 euro, consegnato in contanti, in una busta bianca dove un foglio «suggeriva» alle partecipanti di non parlare con la stampa neanche alla fine dell'incontro. Dal canto suo l'agenzia Hostessweb, che si è occupata dei compensi delle ragazze, è stata pagata dall'ambasciata libica come ha spiegato il presidente dell'agenzia Alessandro Londero.

## IL COMMENTO

LA CIVILTÀ  
NON S'INVENTA

di GIOVANNI MORANDI

SIAMO SICURI sia partito? Guardate bene in giro per favore. Siamo sicuri di non ritrovarci stasera alla caserma Salvo d'Acquisto a farci un altro predicazzo sulle guerre puniche e Italo Balbo o a fare il turista in via Veneto? Accertatevi che sia arroccato a Tripoli e che stasera dorma nel suo letto sotto il tendone nel deserto. Che poi è il posto giusto per uno come lui. Detto questo, senza voler enfatizzare, chiedo: chi se non Berlusconi sarebbe stato capace di sopportare uno come Muhammad Gheddafi in questa vacanza romana nel primo anniversario della firma del trattato di Bengasi? Una due giorni che sembravano due eternità. Ma alla fine possiamo dire che è andata bene e con danni contenuti. A parte quelli psicologici irreversibili procurati dall'ascolto della predica sulle colpe degli italiani e sugli incredibili vantaggi di essere donna nel mondo islamico. Sermone che ha riscosso un notevole successo di pubblico al modico prezzo di 70 euro a testa per le imbarazzate hostess.

È VERO tutto. E vero anche che Berlusconi ha accolto Gheddafi, anzi Sua Eccellenza il Presidente della Rivoluzione della Grande Jamahiriya, come un cliente di riguardo e secondo la regola che il cliente ha sempre ragione. E vero che però ad un certo punto non si capiva più bene chi fosse il cliente che doveva pagare. Ovvero quando Gheddafi invece di comprare ha chiesto che deve avere 5 miliardi l'anno per non far diventare nera l'Europa. Testuale, perché Sua Eccellenza li chiama così i clandestini: i neri. Ma tanti? Berlusconi porta a casa la fine di una guerra decennale, porta a casa un'autostrada, che sarà fatta da imprese italiane, e un lungo elenco di accordi economici.

CERTO, è vero che, nonostante la sua capacità oratoria, nemmeno Berlusconi è stato capace di far diventare simpatico Gheddafi. È vero che è stata dura vedere la corsa dei cavalieri libici, che sembrava una sagra paesana? È vero che ci hanno vendicato i carabinieri a cavallo, quando hanno mostrato con la loro stupenda esibizione che il sangue non è acqua e che la civiltà non s'inventa. È vero che è stata dura ascoltare il fanfaroni della fanfara. Ma dopo questi sacrifici possiamo finalmente dire che è chiuso il contenzioso con quel penitente vicino che è Sua Eccellenza. E il merito è tutto suo, di Silvio Berlusconi. Perciò è giusto dare a Cesare quel che è di Cesare: Berlusconi, santo subito.